

-krisis identities

a cura di
Unità di Crisi

www.krisismagazine.com
info@krisismagazine.com

Scenario

Possiamo considerare una crisi come una discontinuità improvvisa che costringe ad azioni di adattamento alla nuova situazione. Quando la successione delle discontinuità raggiunge una frequenza tale da non consentire agli individui il tempo necessario per l'adattamento, allora la crisi, la discontinuità, diventa permanente. La crisi permanente nasce dalla convergenza "improvvisa" di fenomeni diversi: l'accelerazione nell'evoluzione scientifica e tecnologica, la mobilità individuale di massa e la conseguente trasformazione degli ambienti sociali in territori di transito, la definitiva affermazione del capitalismo globale, i movimenti migratori di massa, i media di massa e l'interconnessione globale delle comunicazioni...

Ci troviamo di fronte a una massiccia mediatizzazione della realtà all'interno della quale diventa sempre più labile la distanza tra ciò che è vissuto e ciò che è mediato. In un tale contesto è più facile per i dispositivi comunicativi interferire nell'interpretazione della realtà stessa.

Il progetto **Krisis** nasce dalla volontà di proporre una riflessione sul tema della crisi permanente e sulle implicazioni e le responsabilità che derivano dall'operare in quanto designer, cioè come colui che dà forma alle cose materiali e immateriali, all'interno di questo scenario. Ogni pubblicazione sarà dedicata a un'emergenza specifica. Krisis è stata pensata nella forma dell'archivio, ossia un raccoglitore che ospita al suo interno contributi, progetti specifici, interviste e ricerche.

Ogni pubblicazione cerca dunque di creare un percorso e un discorso tra elementi eterogenei e poliformi in riferimento all'argomento principale della pubblicazione. Il senso di assumere questo tipo di format sta proprio nelle possibilità offerte dalla forma archivio, in cui ad una vasta varietà di elementi (che almeno in apparenza non condividono un'unità di stile, di forma e/o di contenuto) viene attribuito un significato comune. L'obiettivo è quello di costruire costellazioni di significato a partire da una moltitudine di elementi particolari, in modo da offrire nuove prospettive e possibilità di lettura.

La prima pubblicazione, *krisis | identities*, è dedicata all'emergenza dell'identità, o meglio alla crisi delle modalità di rappresentazione dell'identità; l'idea di una realtà perfettamente descritta e organizzata in strutture gerarchiche di conoscenza nasce con l'età moderna e arriva fino agli ultimi anni del ventesimo secolo. La distinzione tra ciò che è uguale e ciò che è diverso è più agevole in una realtà così strutturata.

Oggi quell'idea di realtà è in crisi così come la concezione di identità legata alle strutture fisiche dei territori e delle comunità locali. La realtà di questo nuovo secolo è una realtà disordinata in cui le comunità, i territori e gli stati-nazione si destrutturano e perdono in parte o del tutto il potere di organizzare le relazioni, di costruire identità. Più che le strutture fisiche, a contendersi il controllo dei processi di costruzione delle identità oggi sono configurazioni dinamiche di poteri diversi, in continua mutazione, in un contesto di valori sostanzialmente economici. I processi di costruzione delle identità nello spazio economico globale si trasformano in processi di consumo di simboli. La crisi dell'identità è oggi la crisi dell'idea stessa di identità che da processo percettivo si trasforma in una perenne aspirazione (sogno, desiderio) destinata a rimanere insoddisfatta.

